

Spazio Europa - Bilancio conclusivo del semestre italiano di Presidenza del Consiglio UE

Con il discorso del premier **Matteo Renzi** a Strasburgo davanti al Parlamento Europeo, lo scorso 13 gennaio, si è **chiuso ufficialmente il semestre italiano di Presidenza del Consiglio Ue**. A pochi giorni dalla fine del semestre proviamo a tracciarne un bilancio. Quali sono stati gli **obiettivi raggiunti**? Quali invece **i temi nei quali i passi avanti sono stati pochi**?

Non è stato un semestre facile per l'Italia, il calendario ha riservato agli italiani un **semestre breve**. Tra le vacanze estive e quelle di Natale, il tempo effettivo per lavorare è stato di circa quattro mesi e mezzo. L'aspetto probabilmente più evidente, quello su cui si è incentrato soprattutto il dibattito, è stato il **dualismo tra austerità e crescita**.

La presidenza italiana aveva l'obiettivo dichiarato di **spostare** maggiormente l'**attenzione** sui temi degli **investimenti**, della **flessibilità** e dell'**occupazione**. Qualche risultato è stato raggiunto, in questi mesi **la commissione ha approvato la proposta di regolamento** che istituisce il **fondo europeo per gli investimenti strategici**, architrave del piano Juncker di 315 miliardi di euro presentato a ottobre, e le nuove linee guida sui criteri di interpretazione del patto di stabilità. Dal punto di vista tecnico poi, la presidenza italiana ha prodotto degli accordi legislativi importanti nel settore **Ecofin** (fine del segreto bancario, clausola anti abusi contro la doppia non imposizione fiscale delle imprese multinazionali, accordo su antiriciclaggio) e il **ministro Padoan**, considerato da tutti in questi mesi interlocutore affidabile e autorevole, ha spinto molto a livello politico sulla **priorità per gli investimenti**.

Qualche risultato è stato raggiunto anche nel dibattito sull'immigrazione, il semestre italiano ha visto la **chiusura di Mare Nostrum**, che costava all'Italia 9 milioni di euro al mese, e la **nascita del programma Triton**, che ha a disposizione un budget di 3 milioni di euro al mese.

Male è andata invece la Presidenza italiana sul **settore alimentare** e

dell'**agricoltura**. L'Italia non è stata capace di sbloccare il **dossier "made in"** (etichetta di origine dei prodotti non alimentari fabbricati nei paesi terzi) e non è riuscita a portare a casa la nuova **normativa sul biologico** e le **misure a favore dei giovani agricoltori**.

Capitolo Mogherini. Quando Renzi l'ha designata come **Alto Rappresentante per la politica estera e la sicurezza comune dell'Unione Europea** in Italia potente è stato il coro di chi critiche su questa scelta. L'Europa però nei prossimi anni è attesa da molteplici sfide su più fronti e il nostro paese con questa scelta si è assicurato un **ruolo centrale nella diplomazia europea**. La figura dell'Alto Rappresentante per la politica estera e la sicurezza comune è un ruolo che traina all'interno della **Commissione Europea**. Se le aspettative saranno rispettate, **Lady Pesc** permetterà all'Italia di offrire un volto italiano ad una diplomazia europea che deve rinasce se vuole sopravvivere. A ben pensarci è stata un'ottima scelta.